

QUATTRO GIORNI PER RISCOPRIRE L'ATTUALITÀ DI SAN ROCCO

Mons. Ponzini: "è un'icona per chi cerca di liberarsi dagli idoli del nostro tempo, come sesso, droga e denaro"

E' una figura affascinante quella di San Rocco che unisce l'Italia alla Francia, Piacenza a Montpellier. Una figura attuale, oggi come ieri.

"San Rocco - spiega mons. Domenico Ponzini, direttore emerito dell'Ufficio per i Beni Culturali della diocesi - è una figura molto significativa. Oggi rinasce la necessità per il credente di rimettersi nell'atteggiamento del pellegrino, cioè in quello di colui che parte alla ricerca della sua fede. San Rocco è un esempio calzante. Come vero cristiano sentì la necessità di liberarsi da una quotidianità che facilmente distraeva dalla vita religiosa. E decise di cercare il volto di Cristo in quello degli ammalati".

"Credo - rimarca mons. Ponzini - che il suo fascino non stia tanto nell'azione taumaturgica contro le malattie materiali ma contro quelle profonde, dello spirito. San Rocco può essere un modello, un'icona, per chi cerca di liberarsi da idoli come sesso, droga e denaro".

La vita e le fonti

"L'autorevole padre Daniel Papebroch scrisse che, tra tutte le notizie in genere non degne di fede - scrive mons. Ponzini nel volume "San Rocco a Piacenza" - una verità sembra evidente: venne dalla Gallia Narbonese in Italia al tempo di una grande mortalità (quale fu quella del 1348 e degli anni seguenti), che dapprima si recò ad Acquapendente e a Roma e infine, dopo aver soccorso varie città, a Piacenza, dove, con il segno della croce liberò molti appestati".

Secondo la tradizione S. Rocco sarebbe nato a Montpellier da una famiglia nobile, legata al mondo del commercio e della politica. La vocazione al pellegrinaggio lo spinse verso Roma, cuore della cristianità. Durante il viaggio incontrò il flagello della peste, e, invece di sfuggire al contagio, si mise al servizio dei malati, li aiutò e li confortò. A Piacenza, dopo aver soccorso varie persone, contrasse quella tremenda malattia e si ritirò vicino a Sarmato, al di là del fiume Trebbia, dove, secondo la tradizione, a salvarlo dalla



La statua di San Rocco nell'oratorio a lui intitolato a Piacenza.

morte fu il cane del nobiluomo Gottardo che lo sfamò sottraendo, ogni giorno, un tozzo di pane al padrone. Risanato dalla peste, Rocco ripartì per la patria, ma il viaggio si interruppe a Voghera, dove morì.

"Uno dei più appassionati studiosi italiani di San Rocco - illustra mons. Ponzini - fu il canonico Antonio Maurino, fu il primo ad osservare che le notizie riguardanti il Santo meno sfumate sono proprio quelle del suo soggiorno a Piacenza. Ciò a suo avviso si deve al fatto che il suo primo biografo fu verosimilmente il patrizio piacentino Gottardo che scrisse la vita «a modo di Fioretti». La più antica agiografia

dedicata alla vita di San Rocco è gli "Acta Breviora". Sono successive sia la "Legenda Sancti Rochi" del giurista veneziano Francesco Diedo, governatore di Brescia, del 1479, sia l'agiografia di Jean du Pin, vescovo di Rieux e ambasciatore di Francia presso la Repubblica di Venezia, edita nel 1516.

Il culto nel piacentino

Il culto di San Rocco fu confermato da papa Urbano VIII e da due decreti della Congregazione dei Riti del 16 luglio e 26 novembre 1629. "È certo - aggiunge mons. Ponzini - che il Santo fu venerato ben presto nella città e nella diocesi, probabilmente già al tempo della peste nera del 1438 e di quella del 1524".

Il primo luogo dove si sviluppò la devozione al Santo fu la chiesa di S. Maria di Betlemme (riedificata, poi, con il titolo di Sant'Anna) dove San Rocco fu fermato a pregare appena giunto a Piacenza. Nel 1524 la comunità piacentina, per ottenere l'intercessione del santo durante l'epidemia di peste, gli dedicò un edificio religioso in piazza Cavalli, affidandolo alla Confraternita dei Disciplinati o Battuti di S. Rocco. L'edificio fu sostituito dal 1577 dall'attuale oratorio all'angolo tra via Roma e via Legnano.

Nel resto della diocesi quattro sono le parrocchie a lui dedicate: Borgotaro, Caffaraccia, Caneso, Metteglia nel parmense (alle quali si può aggiungere S. Rocco al Porto nel lodigiano, sino al 1819 nella diocesi di Piacenza). Ed innumerevoli sono le chiese che custodiscono immagini del santo, come Caorso e Rottofreno, e gli oratori a lui intitolati, ad esempio a Rivergaro e Pontedel'Olio. San Rocco è pertanto uno dei santi più amati dai piacentini.

Giovanna Ravazzola

Dal 1° al 4 ottobre

Convegno a Caorso. Domenica 4 messa col Vescovo in Duomo

(g.r.) Piacenza e Montpellier gemellate nel nome di San Rocco.

Le Giornate Internazionali di San Rocco di Montpellier in Italia coinvolgeranno Caorso, Cremona, Piacenza e Sarmato; sono organizzate dall'Associazione San Rocco Italia in collaborazione con l'Association Internationale Saint-Roch de Montpellier ed in sinergia con la nostra diocesi, i Comuni di Montpellier, Caorso, Sarmato, Comune e Provincia di Cremona e Piacenza.

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE. Alle 17.30 la delegazione giunta dalla Francia arriverà a Sarmato, presso le scuole elementari, con le reliquie. Alle 18 esposizione delle reliquie in chiesa, messa e incontro con i pellegrini. Alla 19 visita ai luoghi rocchiani.

VENERDÌ 2 OTTOBRE. Alle 10, nel palazzo comunale di Caorso, introdotti dal sindaco Fabio Callori, verranno esposti alcuni studi storici su San Rocco. I relatori sono il prof Nicola Montesano (Cnr), la prof.ssa Mariella Intini (Università di Bari), il prof Alessio Varisco (storico dell'arte), la prof.ssa Giovanna Forzatti (Università di Pavia), la prof.ssa Louise Marshall (Università di Sidney), Paolo Ascani (Associazione San Rocco Italia) e Francesca Rizzi (direttrice della rivista "Appunti").

Nel pomeriggio, alle 16.30, la manifestazione tornerà a Sarmato dove verrà inaugurata, alla presenza del sindaco Anna Tanzi, l'esposizione di documenti storici su San Rocco nell'oratorio dedicato al Santo. Alle 19 si terrà, nella chiesa parrocchiale, la sacra rappresentazione "O Beatae Viae", ideata e diret-

ta dal maestro Mariano Scotto di Vetta.

SABATO 3 OTTOBRE. L'intera giornata si svolgerà a Cremona. Alle 10 il presidente della provincia Massimiliano Salini, il sindaco di Cremona Oreste Perri, ed i dirigenti del consorzio liutai, incontreranno il sindaco di Montpellier Hélène Mandroux ed il presidente dei liutai di Montpellier M.F. Chaudiere. Alle 11 è prevista la visita alla XX fiera Mondomusica. Nel pomeriggio, alle 15, nella biblioteca comunale, si terrà la conferenza di studi storici del prof Nicola Montesano (Cnr), Paolo Ascani (dall'Associazione San Rocco Italia), Francesca Rizzi (direttrice della rivista "Appunti") e Annemarie Conte-Privat (presidente dell'Association Internationale Saint-Roch de Montpellier).

Nel pomeriggio, dalle ore 16 alle 18, si terrà la visita alla città di Cremona sul tema della musica; alle 17 partirà un corteo per la benedizione degli animali. Alle 18.30 la messa solenne; alle ore 21, la giornata terminerà con un concerto d'archi.

DOMENICA 4 OTTOBRE. L'ultima giornata si terrà a Piacenza. Alle ore 10.30 i pellegrini visiteranno il cuore medievale della città e percorreranno un tratto della Via Francigena con il sindaco Roberto Reggi e il presidente della Provincia Massimo Trespidi.

Alle 15 mons. Gianni Ambrosio celebrerà in Duomo la grande messa internazionale in onore di San Rocco.

A chiudere la manifestazione sarà la processione con lo statua e le reliquie di San Rocco dalla Cattedrale alla chiesa di Sant'Anna.